

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ADONNINO e BAGNERA: Importazione di sardine all'olio dalla Francia	19385	CUTTITTA: Insegnamento delle lingue straniere. (2638)	19391
BELLAVISTA: Esclusione del sindacato nazionale dei commercianti ed esportatori di agrumi dalle riunioni preliminari per la stipulazione degli accordi commerciali. (2502)	19385	D'AMBROSIO ED ALTRI: Incarichi e supplenze nelle scuole medie. (2511)	19391
BELTRAME: Circolare del questore di Udine relativa alla concessione di sale di pubblico spettacolo per comizi. (2732).	19385	D'AMBROSIO: Completamento dell'edificio dell'Istituto tecnico agrario statale di Napoli Ponticelli. (2748)	19392
BIMA: Riconoscimento dello stato giuridico del personale sottufficiali delle Forze Armate. (2685)	19386	DE' COCCI: Istituzione del Tribunale di assise in Fermo (Ascoli Piceno). (2733)	19393
BRUNO: Imbrigliamento del torrente Fiumara dell'Inferno nel territorio di Rossano Calabro. (2467).	19386	GUADALUPI: Incarichi e supplenze ai professori combattenti e reduci. (2580)	19393
CASALINUOVO: Protezione dell'abitato di Soverato (Catanzaro). (2483)	19387	GUADALUPI: Costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Presicce (Lecce) (2727)	19393
CASTELLARIN: Sviluppo dell'Istituto veneto per il lavoro. (2465)	19387	GUADALUPI: Liquidazione delle prestazioni professionali da parte dei comuni privi di ufficio tecnico. (2728)	19393
CERAVOLO: Sistemazione delle scuole ostetrico ginecologiche. (2768)	19388	INVERNIZZI GAETANO: Esaurimento del fondo liquidazione partigiani presso il distretto militare di Milano. (2688)	19394
CHIARINI: Incarichi e supplenze nelle scuole elementari. (2627)	19388	LATORRE: Orario delle autolinee Ginosalaterza-Taranto. (2807)	19394
CLOCCHIATTI: Sistemazione dei beni della ex gil. (2475)	19389	LEONE-MARCHESANO: Esclusione del sindacato nazionale dei commercianti ed esportatori di agrumi dalle riunioni preliminari per la stipulazione degli accordi commerciali con l'estero. (2784)	19395
COLITTO: Ricostruzione dell'arredamento scolastico di Macchia d'Isernia (Campobasso). (2547)	19389	MANNIRONI: Elenco delle opere pubbliche eseguite o in corso di esecuzione in Sardegna coi fondi di bilancio per l'esercizio 1949-50. (2284).	19395
COLITTO: Funzionamento dell'ufficio di stato civile di Villacupa (Campobasso). (2571)	19389	POLANO: Asfaltatura della strada Via Tirso Stazione Ferroviaria di Oristano. (2663)	19396
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico in Carpinone (Campobasso). (2667)	19390	POLANO: Proroga dell'attività del cantiere Scuola in Sassari. (2767)	19396
COLITTO: Lavori pubblici nel comune di Pietracatella (Campobasso). (2737)	19390	RESCIGNO: Sistemazione della frana che minaccia l'abitato di Senerchia (Avellino). (2286)	19396
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico in Cantalupo del Sannio (Campobasso). (2738)	19390	RICCIO: Espletamento del concorso a 300 posti di volontario di cancelleria e segreteria giudiziaria indetto il 15 aprile 1949. (2533)	19397
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Castelmauro (Campobasso). (2741)	19390	ROBERTI: Costruzione della ferrovia Villetta-Piazza al Serchio. (2723)	19397
COLITTO: Costruzione dell'acquedotto civico di S. Agapito. (2772)	19390	SALA: Esclusione del Signor Pernici Elio dal quinto corso A. U. C. (2673)	19397
COLITTO: Ricostruzione del ponte « Musa » sulla strada Trignina. (2774)	19391	SAMMARTINO: Costruzione dell'acquedotto di Guglionesi (Campobasso). (2702)	19397
COLITTO: Costruzione dell'acquedotto del basso Larinese. (2796)	19391		

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 13 GIUGNO 1950

ADONNINO e BAGNERA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per conoscere se sia esatta la voce secondo la quale, su richiesta di taluni importatori, sarebbe per essere autorizzata l'importazione di un milione di franchi di sardine all'olio, extra contingente, provenienza dalla Francia, e come intenda evitare i gravissimi danni che la concorrenza estera fa alla nostra pesca nazionale, la quale trovasi in condizioni assolutamente disastrose ». (2828).

RISPOSTA. — « In base a delle intese recentemente intervenute con il Governo francese è stata convenuta l'importazione in Italia di un contingente supplementare di sardine all'olio per un valore di 20.000.000 franchi francesi.

« La concessione alla Francia di tale quantitativo di sardine all'olio si inquadra in un programma di scambi addizionali a quelli previsti dall'accordo dell'11 marzo 1950, e per un valore di 600 milioni di franchi francesi. In tal sede si sono ottenuti da parte francese dei contingenti supplementari all'esportazione in Francia di 400 milioni di franchi per il riso e di 200 milioni per i formaggi italiani, per due prodotti, cioè, dei quali è ben nota la difficile situazione che attraversano per mancanza di sufficienti sbocchi sui mercati stranieri.

« Come contropartita a tali nuove esportazioni italiane era stato chiesto, tra l'altro — da parte francese — un contingente di sardine all'olio per una cifra particolarmente elevata. Solo dopo le nostre vivissime resistenze è stato possibile ridurre il contingente richiesto alla cifra di 20 milioni di franchi, a condizione che fosse, peraltro, previsto all'importazione in Italia anche un contingente di acciughe salate, materia prima per la nostra industria conserviera, e di cui è attualmente assai difficile l'approvvigionamento sui mercati stranieri.

« Tenuto conto della difficile situazione in cui versa attualmente il nostro settore risiero e caseario, questo Ministero — in stretta intesa con quello dell'agricoltura e delle foreste — ha accolto la richiesta francese per l'importazione in Italia di un contingente addizionale di sardine all'olio, nella misura e con l'accorgimento di cui sopra è cenno.

« Questo Ministero, pur seguendo con particolare attenzione il problema dell'importazione dei prodotti ittici conservati, non può che confermare che la sua azione, in questo come negli altri settori produttivi italiani, non può essere improntata a criteri rigidamente

restrittivi, ma deve necessariamente mirare a conciliare gli interessi della produzione italiana con le inderogabili esigenze dei nostri scambi commerciali con l'estero e con la difesa del consumatore italiano ».

Il Ministro
LOMBARDO.

BELLAVISTA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per conoscere i motivi per i quali il Sindacato nazionale dei commercianti ed esportatori agrumi con sede in Palermo è stato escluso dall'invito a partecipare alle riunioni preliminari ai trattati ed accordi commerciali con l'estero, nonché alle riunioni relative alla stipulazione delle norme di attuazione degli accordi commerciali medesimi ». (2502).

RISPOSTA. — « Si fa presente che in occasione dei lavori preparatori delle trattative commerciali con l'estero e delle altre riunioni ministeriali, in cui vengono presi in esame problemi della esportazione italiana, il Ministero del commercio con l'estero provvede a raccogliere ogni utile segnalazione e proposta per mezzo delle Amministrazioni interessate, delle organizzazioni generali di categoria e delle Camere di commercio delle singole provincie.

« Per evidenti ragioni di ordine tecnico, il Ministero del commercio con l'estero non può invitare tutte le organizzazioni regionali o locali, dato il loro grande numero.

« Si aggiunge che, per quanto riguarda la Sicilia, partecipa ai lavori preparatori delle trattative commerciali con l'estero il rappresentante dell'Assessorato dell'industria e del commercio della Regione siciliana, al quale il sindaco può fare presenti gli interessi commerciali dei propri associati. Spetta naturalmente a detto rappresentante di tenere conto anche dei desiderata degli operatori siciliani del settore agrumario inquadrati nel Sindacato di Palermo ».

Il Ministro
LOMBARDO.

BELTRAME. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritiene che la circolare n. 022600 Gab. Mass.1.1. del 17 aprile 1950 della questura di Udine, la quale fa obbligo ai proprietari, esercenti e direttori di sale di pubblico spettacolo, di non concedere l'uso di dette sale per comizi, riunioni di associazioni, di partiti, di società culturali, ecc., senza pre-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 13 GIUGNO 1950

ventivo nulla osta dell'autorità di pubblica sicurezza, sia in contrasto con il testo e lo spirito dell'articolo 17 della Costituzione della Repubblica, che garantisce ai cittadini il diritto di riunirsi in luogo anche aperto al pubblico senza alcun preavviso all'autorità di pubblica sicurezza e quindi, a più forte ragione, senza alcuna autorizzazione; e, nel caso affermativo, quali disposizioni abbia impartito al questore di Udine per farlo recedere dalla sua pretesa arbitraria ». (2732).

RISPOSTA. — « La disposizione impartita dal questore di Udine si limita a ricordare che, senza il preventivo nulla osta dell'autorità di pubblica sicurezza, i locali adibiti ad uso di pubblico spettacolo non possono essere destinati ad uso diverso da quello previsto nella licenza di polizia.

« Essa, in sostanza, ricorda l'obbligo che incombe ai gestori dei locali di pubblico spettacolo, ai fini della tutela della pubblica incolumità ed in relazione ai superaffollamenti che si notano con frequenza in tali riunioni, con ingombro delle uscite normali e di sicurezza e con possibili gravi conseguenze, in caso di incidenti diversi.

« La disposizione ricordata è, ad avviso del Ministero, pienamente legittima ai termini dell'articolo 9 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, che dà la facoltà di stabilire nelle licenze di polizia tutte quelle prescrizioni e condizioni che si ritengono necessarie nel pubblico interesse e per il principio di carattere generale che i locali, per il cui funzionamento è stata rilasciata una licenza di polizia, non possono essere adibiti a scopi diversi da quelli previsti nella relativa autorizzazione.

« Essa deve ritenersi, altresì, opportuna per i pericoli all'incolumità pubblica che potrebbero determinarsi — in occasione di tali riunioni — in locali, costruiti ed attrezzati per finalità e capacità ben specificate e che sono sottoposti alla vigilanza ed a verifiche periodiche di apposite commissioni tecniche, che determinano anche i limiti di affollamento nonché quelle altre disposizioni tecniche che si rendessero necessarie.

« Va precisato, infine, che il preavviso ed il nulla osta di cui si tratta, non riguardano i promotori della riunione, ma i proprietari dei locali, vincolati dalla licenza e che, di fatto, il questore di Udine non ha mai ordinato divieti di tali riunioni ».

Il Ministro dell'interno
SCELBA.

BIMA. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — « Per conoscere gli intendimenti del Governo nei riguardi del riconoscimento dello stato giuridico del personale sottufficiali delle Forze armate ». (2685).

RISPOSTA. — « Si comunica che per i sottufficiali delle Forze armate esistono già da tempo disposizioni legislative che ne disciplinano lo stato giuridico, in relazione alle peculiari caratteristiche della categoria.

« Si tratta dei seguenti provvedimenti:

regio decreto 15 settembre 1932, n. 1514, concernente l'approvazione del testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali dell'Esercito;

regio decreto 18 giugno 1931, n. 914, concernente l'approvazione del testo unico delle disposizioni legislative sull'ordinamento del Corpo equipaggi marina militare e sullo stato giuridico dei sottufficiali della Marina;

regio decreto-legge 3 febbraio 1938, numero 744, contenente norme sul reclutamento e avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa, nonché sullo stato dei sottufficiali dell'Aeronautica.

« Per il caso che si intenda fare riferimento ad eventuali provvedimenti per l'equiparazione economica dei sottufficiali al personale civile di gruppo C, si comunica che la questione è allo studio. Non è, peraltro, possibile fornire, allo stato, anticipazioni sui risultati cui si potrà pervenire; essendo interessati alla questione anche gli organi finanziari dello Stato il cui assenso è indispensabile per eventuali proposte di legge ».

Il Ministro della difesa
PACCIARDI.

BRUNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se intende risolvere il problema dell'imbrigliamento del torrente Fiumara dell'Inferno nel territorio di Rossano Calabro.

« Tale torrente lungo il quale sorge un intero quartiere nei pressi della stazione ferroviaria di Rossano Calabro, minaccia ad ogni pioggia di straripare con grave pericolo per l'incolumità di migliaia di abitanti e della importante proprietà edilizia esistente ». (2407).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha preso già in esame il problema dell'imbrigliamento del torrente Fiumara dell'Inferno in territorio di Rossano Calabro il quale ad ogni pioggia minaccia di straripare e ha constatato che per eliminare gli inconvenienti lamentati, occor-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 13 GIUGNO 1950

rerebbe rimettere in sesto i muri privati scalzati, ricostruire il tratto di rivestimento della sponda destra già eseguita per conto dello Stato, e sistemare l'asta del torrente per una lunghezza di 700 metri. Per i lavori relativi è necessario sostenere una spesa di circa 9 milioni.

« Poiché non si ha per il momento la disponibilità dei fondi necessari per finanziare i lavori in parola, la sistemazione del torrentello, che non risulta classificato, sarà tenuta presente, nell'intento di provvedervi ai sensi dell'articolo 11 della legge 7 aprile 1947, numero 601, con le economie che potranno realizzarsi in sede di attuazione del programma delle opere del genere predisposto per il prossimo esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

CASALINUOVO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se e quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere, con la premura che il caso richiede, per la costruzione delle indispensabili opere a protezione dell'abitato di Soverato (Catanzaro), la cui urgente necessità è stata riconosciuta dai tecnici inviati sul posto dopo l'ultima mareggiata, che ha annientato anche la difesa naturale costituita dal delta dell'Ancinale, letteralmente inghiottito dal mare » (2483).

RISPOSTA. — « È stata esaminata seriamente la particolare situazione dell'abitato di Soverato. Per ovviare ai danni che possono derivare al detto abitato a seguito delle mareggiate frequenti che si verificano, si è convenuto che occorre costruire sull'Ancinale un pennello con andamento nord-est lungo 200-250 metri.

« Per la spesa presunta di 40 milioni occorrente per provvedere alle opere di difesa dell'abitato di Soverato sono in corso trattative per il reperimento dei fondi necessari e per la emanazione di un apposito provvedimento legislativo di autorizzazione della spesa relativa alla esecuzione dei più urgenti lavori di difesa di spiaggia e di abitati ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

CASTELLARIN. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della pubblica istruzione.* — « Per sapere quali provvedimenti sono stati presi allo scopo di assicurare la continuità e lo sviluppo dell'Istituto veneto per il lavoro di Venezia, che opera in tutta

la regione veneta e che fu fondato fin dal 1914 con scopi altamente sociali, tecnici ed economici sotto gli auspici di Luigi Luzzatti.

« L'Istituto si è reso benemerito nella regione veneta, ha attuato migliaia di corsi con la frequenza di migliaia di giovani operai ed artigiani ed ha anche la gestione diretta di ultimissimi laboratori-scuola per combattere la disoccupazione giovanile.

« Esso ha bisogno di avere uno stanziamento fisso annuo nel bilancio dei Ministeri sia del lavoro che della pubblica istruzione, per poter continuare l'opera sua, mentre, oggi, si trova paralizzato ». (2645).

RISPOSTA. — « L'Istituto veneto per il lavoro sorse essenzialmente per dare incremento alle attività artigiane ed ha svolto in passato una notevole attività. Attualmente è in corso di approvazione la modifica del suo statuto, nel quale vengono fissati gli scopi dell'ente, nel senso che esso è in primo luogo diretto a dare assistenza agli artigiani del Veneto, a promuovere lo sviluppo tecnico ed economico delle loro aziende e in secondo luogo, a favorire la preparazione professionale degli artigiani stessi e degli addetti alle piccole industrie.

« L'Istituto veneto va attualmente svolgendo numerosi corsi per l'addestramento professionale dei lavoratori disoccupati, ricevendo dal Ministero del lavoro i finanziamenti previsti dalle norme in vigore. A questo proposito è opportuno rilevare che sono già stati autorizzati 44 corsi del genere, relativi a un totale di 1215 allievi, con la spesa a carico del Ministero del lavoro di circa 47 milioni. L'Istituto ha organizzato inoltre alcuni laboratori-scuola per i quali il Ministero della pubblica istruzione elargisce annualmente, attraverso il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Venezia, un contributo fisso di lire 201.000, integrato da qualche contributo straordinario, che l'Istituto veneto, riesce ad ottenere, nonostante la ben nota limitazione delle disponibilità di bilancio.

« Con il nuovo statuto, in corso di emanazione, l'Istituto veneto cessa di essere sotto la vigilanza diretta del Ministero della pubblica istruzione, essendo stato riconosciuto il suo prevalente interesse per l'assistenza a favore degli artigiani. Il Ministero, tuttavia, non tralascerà di aiutare, attraverso i componenti Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica, la sua attività nel settore dell'istruzione professionale, per la quale però non si vede la possibilità e l'opportunità di stanziare contributi fissi a carico del bilancio dello Stato,

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 13 GIUGNO 1950

quando tale possibilità non si presenta per i Consorzi provinciali per la istruzione tecnica, che sono enti di diritto pubblico e che hanno funzioni di carattere statale.

« Si fa, inoltre, presente che l'istruzione professionale è stata posta dalla nuova Costituzione alle dipendenze della Regione, la quale dovrà provvedere al suo funzionamento ».

Il Ministro della pubblica istruzione

GONELLA.

CERAVOLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se sia stata nella prossima riforma considerata la necessità di provvedere alla sistemazione delle scuole ostetriche ginecologiche di Catanzaro, Salerno, Aquila, Camerino, Ferrara, Vercelli, Novara, Udine, Verona, Venezia e Trieste, le quali esplicano funzione nazionale integrativa per l'insegnamento di tale materia.

« Ciò perché esse dipendono dal Ministero della pubblica istruzione, il quale, pertanto, deve provvedere al materiale didattico vero e proprio e al pagamento degli insegnanti, i quali, per accedere a tale insegnamento, devono sottoporsi alle stesse norme e ai doveri derivanti dalle leggi inerenti alle cattedre universitarie. Allo stato attuale sono invece pagati con stipendi inadeguati e diversi, nelle varie regioni, dagli enti e devono altresì prestare opera gratuita per l'assistenza degli infermi degli ospedali, che danno alle scuole, in uso, locali ed il relativo materiale clinico ». (2768).

RISPOSTA. — « Le disposizioni che riguardano l'ordinamento delle scuole di ostetricia non rientrano fra quelle che si riferiscono all'ordinamento degli studi universitari, in quanto costituiscono un corpo a se stante.

« La professione di levatrice fa parte del gruppo delle arti sanitarie ausiliarie.

« Il fatto che gli studi per il conseguimento del diploma di levatrice si compiono, oltre che nelle scuole di ostetricia autonome, anche presso le scuole di ostetricia annesse alle cliniche ostetrico-ginecologiche delle Università, non dà a tali scuole alcun carattere universitario.

« Infatti, come risulta dagli articoli 6 e 13 del regio decreto-legge 15 ottobre 1936, n. 2128, il corso di studi per il conseguimento del diploma di ostetricia ha la durata di tre anni e ad esso si accede semplicemente con la licenza da una scuola media di primo grado a corso triennale.

« Pertanto l'inchiesta e gli studi finora compiuti sulla riforma universitaria non si sono estesi alle scuole di ostetricia.

« Ciò non toglie che il Ministero non si interessi dell'ordinamento e del funzionamento delle scuole di ostetricia. Ma una eventuale modifica alle attuali norme di legge e di regolamento potrà essere predisposta d'intesa con il Ministero del tesoro e con l'Alto Commissariato per la sanità pubblica soltanto dopo che sarà emanata la nuova legge sulla istruzione universitaria ».

Il Ministro

GONELLA.

CHIARINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i criteri con i quali nella tabella di valutazione annessa all'ordinanza ministeriale n. 114421 del 4 aprile inviata ai provveditori agli studi, relativa agli incarichi provvisori e supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1950-51, alla lettera B, sono stati elencati i titoli valutabili per la formazione della graduatoria di merito dei provvisori e supplenti.

« Mentre, infatti, sono elencati e valutati i servizi prestati nelle scuole popolari, serali e festive, istituite a carico di comuni o altri enti, non figurano i servizi prestati nelle classi VI istituite molto saggiamente dai comuni con grave aggravio dei bilanci per l'istruzione post-elementare degli alunni, precorrendo la riforma.

« Dette classi sono state rette da insegnanti regolarmente abilitati e scelti dalla graduatoria di merito provinciale e sono state approvate dai Provveditorati agli studi sotto la sorveglianza del personale di vigilanza che, come per altre scuole, ha fatto visite regolari, con relativi verbali.

« E per conoscere altresì se non intende disporre, come si è fatto per le scuole popolari, serali e festive, istituite a carico dei comuni o di altri enti e approvate dal Provveditorato, che il certificato di studio rilasciato da dette classi sia ritenuto valido a tutti gli effetti con il certificato delle scuole di Stato e sia valutato il servizio dell'insegnante agli effetti degli incarichi di provvisori e supplenti per il 1950-51 ». (2627).

RISPOSTA. — « La istituzione in alcuni comuni della classe VI, pur costituendo, indubbiamente, un'ottima iniziativa per il perfezionamento della istruzione delle classi più popolari, non fa acquistare a tale scuola un carattere ufficiale, anche se la sua istituzione è nota al provveditore agli studi e se vi sia

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 13 GIUGNO 1950

anche per essa quella sorveglianza che si esercita su tutte le scuole, in genere, pubbliche e private.

« Dato tale suo carattere, non poteva, nella Ordinanza degli incarichi e supplenze, essere stabilita alcuna valutazione e punteggio per il servizio prestato in detta scuola.

« Diversamente si verifica per le scuole popolari e per quelle serali che sono state assorbita dalle scuole popolari in quanto il provvedimento di legge istitutivo dei corsi in questione e cioè il decreto legislativo 17 dicembre 1947, n. 1599 e la conseguente circolare ministeriale 1770/3/sp. del 21 ottobre 1948 stabiliscono che il servizio prestato nelle scuole stesse, anche se gestite da comuni o altri enti, debba essere sempre valutato, atteso il particolare carattere della istituzione ».

Il Ministro
GONELLA.

CLOCCHIATTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — « Per sapere se sia d'accordo sulla necessità di presentare al più presto il progetto di legge per la sistemazione dei beni della ex gil, progetto che ormai si attende da quattro anni.

« L'interrogante è d'accordo che gli edifici già facenti parte del patrimonio della ex gil, ed oggi in custodia ed in uso ad enti pubblici per gestioni scolastiche, debbono passare di diritto come proprietà definitiva agli enti stessi ». (2475).

RISPOSTA. — « Il Governo ha ritenuto necessario che le varie questioni cui ha dato origine la soppressione della gil, debbano formare oggetto di attento studio per la loro definitiva regolamentazione.

« Al riguardo, è da porre in rilievo che notevoli difficoltà si frappongono ad una rapida soluzione delle questioni proposte; ed invero non si tratta soltanto di pronunciarsi sulla destinazione dei beni ex gil, sulla ripartizione delle sue funzioni e sulla sorte del personale dipendente, ma di affrontare problemi vasti e delicati che investono la gioventù nel suo complesso, e soprattutto di coordinare l'attività assistenziale, di tutela, di istruzione, ecc. svolta in proposito da vari Ministeri, da enti pubblici e dalle molteplici organizzazioni private già esistenti, o che stanno attualmente sorgendo, le quali mostrano di volersi vivamente interessare delle esigenze dei giovani.

« Lo studio di cui si tratta, che viene attuato in esecuzione dell'articolo 21, secondo

comma della Costituzione, deve, per le ragioni esposte, procedere con la dovuta cautela ed accuratezza, affinché da esso possano conseguire soluzioni soddisfacenti sotto i vari riflessi accennati ».

Il Sottosegretario di Stato
MARTINO.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere eseguita la ricostruzione dell'arredamento scolastico del comune di Macchia d'Isernia (Campobasso), pur essendo i fondi all'uopo necessari da tempo stanziati ». (2457).

RISPOSTA. — « Per i lavori di riparazione dell'arredamento scolastico di Macchia d'Isernia è stata autorizzata la gara di appalto essendosi realizzate economie sui fondi del corrente esercizio finanziario.

« In conseguenza di ciò i lavori anzidetti avranno inizio quanto prima ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — « Per conoscere quando potrà cominciare a funzionare l'ufficio di stato civile di Villacupa, frazione di Sesto Campano (Campobasso). » (2571).

RISPOSTA. — « A nome anche del Ministero dell'interno si comunica che questo Ministero, su conforme parere del procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli e del prefetto di Campobasso, non ha ritenuto di potere adottare un favorevole provvedimento per la istituzione di un separato ufficio di stato civile nella frazione Villacupa del comune di Sesto Campano, perché da informazioni assunte, la predetta frazione che fa capo alla sede distaccata di stato civile di Roccapipirozzi, distante chilometri 2 circa per via mulattiera, nel triennio 1946-48 ha avuto una media di un atto di stato civile al mese.

« Si fa pure presente che in Villacupa non vi sono locali adatti e disponibili per essere adibiti ad ufficio di stato civile.

« Con nota del 2 febbraio 1950 venne informato il procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli della determinazione di questo Ministero, con invito a portare la medesima a conoscenza del comune di Sesto Campano ».

*Il Sottosegretario di Stato
per la grazia e giustizia*
TOSATO.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 13 GIUGNO 1950

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto a concedere il contributo, chiesto ai sensi della legge Tupini, per la costruzione in Carpinone (Campobasso) dell'edificio scolastico ». (2667).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Carpinone (Campobasso) presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, al fine di ottenere il contributo dello Stato nella spesa di lire 13 milioni ritenuta necessaria per la costruzione di un edificio scolastico in quel capoluogo sarà esaminata, in concorso con le numerosissime altre domande qui pervenute e compatibilmente con le disponibilità dei fondi assegnati per tale genere di opere, in occasione della compilazione del programma esecutivo delle opere da ammettere a contributo ai sensi della legge anzicitata nel prossimo esercizio finanziario.

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne del comune di Pietracatella (Campobasso) e la chiesa San Giacomo, sita in detto comune, monumento nazionale, danneggiato dalla guerra ». (2737).

RISPOSTA. — « Per provvedere alla riparazione dei danni di guerra ad alcune strade interne del comune di Pietracatella è stata recentemente predisposta una perizia di lire 1.500.000. Si ritiene di poter includere i lavori stessi nel programma dei lavori del genere da finanziarsi nel prossimo esercizio finanziario.

« Per quanto riguarda la chiesa di San Giacomo dello stesso comune che egualmente deve essere riparata si fa presente che la chiesa stessa, in quanto monumento nazionale, in parte è stata già riparata dalla Sovrintendenza ai monumenti. Ora si ritiene necessario che sia ad essa apportato qualche consolidamento esterno in tratti di roccia tenera, corrosi dagli agenti atmosferici e che sia disposta una più consistente protezione dalle acque piovane nel sottostante vano di chiesa riparato.

« Questo Ministero non può provvedere ai lavori anzidetti in quanto non si tratta di lavori dipendenti da danni bellici e quindi non attinenti alla sua specifica competenza.

« Il comune potrà eventualmente interessare la predetta Sovrintendenza perché intervenga così come ha fatto disponendo la sopra cennata parziale riparazione ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto a concedere al comune di Cantalupo nel Sannio (Campobasso), il contributo chiesto ai sensi della legge Tupini, per la costruzione dell'edificio scolastico ». (2738).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Cantalupo del Sannio intesa ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico, è tenuta presente per essere esaminata in concorso con le numerose altre domande pervenute, dirette a conseguire gli stessi benefici ed in rapporto alle disponibilità di bilancio, in occasione della compilazione del programma delle opere del genere da ammettere al contributo stesso nel prossimo esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto a concedere al comune di Castelmauro (Campobasso) il contributo chiesto, ai sensi della legge Tupini, per la costruzione ivi dell'edificio scolastico ». (2741).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Castelmauro intesa ad ottenere ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato nella spesa di lire 20 milioni ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico è tenuta presente per essere esaminata, in concorso con le numerose altre domande presentate dirette ad ottenere gli stessi benefici ed in rapporto alle disponibilità di bilancio, in occasione della compilazione del programma delle opere del genere da ammettersi al contributo stesso nel prossimo esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni, per le quali sono stati sospesi i lavori di costruzione dell'acquedotto civico di Sant'Agapito ». (2772).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione del civico acquedotto di Sant'Agapito furono sospesi il 3 ottobre 1949 in quanto essendosi dovute apportare alcune varianti al relativo progetto, fu necessario provvedere all'approvazione del progetto all'uopo predisposto ed anche perché sopravvenuta la stagione invernale,

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 13 GIUGNO 1950

non fu possibile dare corso ai lavori stessi. Essi però il 15 maggio 1950 sono stati ripresi e ciò è stato possibile in quanto solo in tale data la società Dalmine ha fornito i tubi necessari per l'esecuzione dell'opera non ostante essi fossero stati ordinati dall'impresa fin dal dicembre 1949 ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se e quando si compierà intervenire per disporre la ricostruzione del ponte « Musa » distrutto dai tedeschi, sulla strada Trignina, che, seguendo il corso del Trigno, da Trivento porta a Vasto. Tale strada da sette anni è interrotta e numerosi paesi come Trivento, Roccapivara e Montefalcone del Sannio, ricevono dall'interruzione gravi danni ». (2774).

RISPOSTA. — « I lavori di ricostruzione del ponte sul torrente « Musa » in servizio della strada provinciale n. 15 Trignina, sono compresi nel programma dei lavori da collocare in concessione col sistema del pagamento differito per il corrente esercizio finanziario. Il relativo progetto è in corso di avanzata elaborazione a cura dell'Ufficio tecnico provinciale ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se sono stati ritenuti ammissibili a contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, i lavori di costruzione dell'acquedotto del Basso Larinese, che dovrà dare l'acqua ai comuni di Larino, Ururi, San Martino in Pensilis, Portocannone, Campomarino e Termoli, e quando potrà aver luogo la definitiva concessione del contributo ». (2796).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione dell'acquedotto del Basso Larinese che deve provvedere all'approvvigionamento idrico dei comuni di Larino, Ururi, San Martino in Pensilis, Portocannone, Campomarino e Termoli, sono stati compresi nel programma esecutivo delle opere ammesse ai benefici elargiti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, per il corrente esercizio finanziario, limitatamente alla costruzione di un primo lotto funzionale dell'importo di lire 150 milioni ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

CUTTITTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se intende abrogare il regio decreto 11 aprile 1941, n. 229, che concede ai laureati in lettere, filosofia, giurisprudenza ed economia e commercio di partecipare ai concorsi, agli incarichi e alle supplenze per l'insegnamento delle lingue straniere, e di rimettere in vigore il decreto-legge 21 marzo 1935, n. 359, che limita giustamente tale concessione ai soli laureati in lingue e letterature straniere ». (2638).

RISPOSTA. — « Si assicura che è attualmente allo studio la revisione delle tabelle dei titoli per l'ammissione ai concorsi-esami di stato, approvate con regio decreto 11 febbraio 1941, n. 229.

« In tale sede sarà attentamente esaminata la richiesta tendente a limitare l'ammissione, per l'insegnamento delle lingue straniere, ai laureati in lingua ».

Il Ministro
GONELLA.

D'AMBROSIO, DE MEO E SAMMARTINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga equo e utile ai fini di una sana giustizia scolastica e burocratica, nello spirito della più schietta democrazia scolastica, includere nelle prossime ordinanze ministeriali sugli incarichi e le supplenze, le seguenti norme con carattere obbligatorio e sotto pene amministrative:

a) la pubblicazione tempestiva di tutte le graduatorie, redatte secondo l'ordine da seguirsi nel conferimento delle nomine;

b) la denuncia di tutte le cattedre vacanti o che si renderanno vacanti durante l'anno scolastico, togliendo ai capi d'istituto ogni possibilità di nomina;

c) demandare ai soli provveditori il diritto di nomina sulla rigorosa base delle graduatorie sia all'inizio che durante l'anno scolastico;

d) la pubblicazione obbligatoria e tempestiva del numero delle diverse cattedre libere e dei supplenti o incaricati ad esse nominati;

e) esigere improrogabilmente e senza alcuna dilazione che il quadro degli insegnanti sia al completo per l'inizio dell'anno scolastico.

« La triste esperienza degli anni decorsi in fatto di incarichi e supplenze esige che si attuino le suddette norme per evitare favoritismi e per ristabilire la democratica partecipazione degli aspiranti-supplenti ai lavori delle commissioni relative, attraverso la noti-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 13 GIUGNO 1950

ficazione tempestiva di tutte le nomine effettuate, perché in regime di democrazia, secondo lo stesso pensiero del Presidente del Consiglio, tutto deve essere chiaro come la luce del sole ». (2511).

RISPOSTA. — « L'ordinanza per il prossimo conferimento delle supplenze e degli incarichi di insegnamento negli istituti medi è stata diramata fin dal 14 aprile 1950.

« Sul « carattere obbligatorio » delle disposizioni in essa contenute non verte alcun dubbio: a norma dell'articolo 3 del decreto-legge 7 maggio 1948, n. 1276, il Ministro per la pubblica istruzione è autorizzato a stabilire, con propria ordinanza, entro il 31 maggio di ogni anno, le modalità e le norme per la presentazione delle domande e per la valutazione dei titoli e dei requisiti degli aspiranti. Il richiamo della disposizione nella quale, secondo i principi generali, risiede l'obbligatorietà delle norme dell'ordinanza, giova anche a mettere nel dovuto rilievo che il Ministero ha diramato l'ordinanza con un mese e mezzo di anticipo rispetto al termine fissato dalla legge.

« Nella premessa all'ordinanza si è inoltre testualmente dichiarato che essa « tende a semplificare la formazione delle graduatorie degli aspiranti, allo scopo di assicurare l'espletamento delle operazioni di nomina prima che abbiano inizio le lezioni ».

« Quanto precede dovrebbe sufficientemente testimoniare che le esigenze messe in rilievo alla lettera e) sono state dal Ministero adeguatamente considerate.

« Conseguentemente si sono precostituite le più favorevoli condizioni perché sia assicurata la tempestiva pubblicazione delle graduatorie. L'ordinanza ha fissato il termine della pubblicazione al 31 luglio.

« Per quanto riguarda la successiva lettera b), si fa presente che, con l'articolo 12 dell'ordinanza, si è fatto obbligo ai Capi di istituto di notificare al provveditore i posti disponibili alla data del 25 agosto.

« Analogo obbligo hanno i capi di istituto per i posti che si renderanno successivamente vacanti, per le considerazioni che seguono circa la richiesta *sub* lettera c). È infatti espressamente previsto che le nomine debbano aver luogo nel rigoroso ordine di graduatoria (vedi articolo 17, comma secondo dell'ordinanza dell'anno scorso). A norma di legge, le nomine stesse vengono effettuate dai provveditori agli studi, sulle proposte formulate dalla commissione di cui all'articolo 1 del decreto-legge 7 maggio 1948, n. 1276. L'or-

dinanza non dà ai capi di istituto la potestà di nomina di insegnanti non di ruolo, nemmeno per supplenze brevi. Con l'articolo 25 dell'ordinanza dell'anno scorso, che, in questa parte, si applica anche per il prossimo anno, le nomine sono attribuite alla esclusiva competenza del provveditore agli studi, cui il capo d'istituto è tenuto a rivolgersi, anche nei casi di disponibilità dei posti, verificatasi dopo l'inizio dell'anno scolastico.

« Circa il successivo punto d), si fa presente che la materia è attualmente allo studio. Si può tuttavia dare assicurazione che non si mancherà di tenere presenti i voti formulati.

« In conclusione, è vivo desiderio di questa Amministrazione che il prossimo conferimento delle supplenze e degli incarichi abbia luogo con la necessaria tempestività e regolarità di tutte le operazioni. L'ordinanza diramata tende appunto a questo fine, come sopra si è ampiamente illustrato.

« Il Ministero è convinto che nell'ordinanza medesima non v'è norma che sia in contrasto con le esigenze prospettate. Da parte sua non mancherà di assicurarne la esatta e tempestiva applicazione.

« Non ritiene, tuttavia, che si debbano espressamente contemplare « pene amministrative », per le eventuali inadempienze, soccorrendo, in tal caso, le norme, di carattere generale, sulla responsabilità dei dipendenti dello Stato ».

Il Ministro
GONELLA.

D'AMBROSIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga di intervenire sollecitamente ed energicamente a favore dell'Istituto tecnico agrario statale di Napoli Ponticelli, specializzato per la frutticoltura, l'orticoltura ed il giardinaggio.

« L'Istituto Ponticelli, unico del genere nell'Italia meridionale ed insulare, fu fondato nel 1946 e, quasi immediatamente, fu iniziata la costruzione dell'edificio per la quale è stata già spesa la cospicua somma di lire 58 milioni.

« Il completamento e le rifiniture importanti ancora una spesa di lire 61 milioni. Tale somma nel corrente anno, fu stanziata sul capitolo dei fondi destinati alla ricostruzione, ma poiché l'edificio è stato ricostruito *ex novo*, la somma ad esso destinata è stata utilizzata per altri scopi.

« Frattanto, l'edificio è, per buoni terzi già costruito ed è indispensabile che, almeno nella parte muraria, venga completato, lasciando invece nelle attuali condizioni, gli agenti

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 13 GIUGNO 1950

meteorici non solo lo danneggiano sensibilmente, ma ne attentano seriamente la stabilità con grave pericolo alle persone ed alle cose ». (2748).

RISPOSTA. — « I lavori per la costruzione dell'edificio destinato a sede dell'Istituto tecnico agrario governativo di Ponticelli (Napoli) vennero a suo tempo iniziati coi fondi a sollievo della disoccupazione. Ma non fu possibile proseguirli essendosi esauriti i limitati fondi all'uopo autorizzati. Per il completamento dell'opera è prevista una ulteriore spesa di 61 milioni.

« Poiché non sono stati stanziati altri fondi per opere a sollievo della disoccupazione, al comune di Ponticelli resta soltanto la possibilità di chiedere il contributo dello Stato nella spesa che sarà ritenuta necessaria per la esecuzione dell'opera di che trattasi a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

DE' COCCI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare affinché al più presto, e comunque in sede di revisione degli organici e delle circoscrizioni territoriali degli attuali circoli di assise, venga istituito nell'importante città di Fermo (Ascoli Piceno) anche un tribunale di assise ». (2733).

RISPOSTA. — « Si assicura che è stata presa nota della proposta concernente la istituzione del tribunale di assise presso il tribunale di Fermo per tenerla in evidenza in sede di riordinamento degli attuali circoli di assise ».

Il Sottosegretario di Stato
TOSATO.

GUADALUPI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in favore dei professori combattenti, reduci e categoria assimilate, per gli incarichi e supplenze nelle scuole medie per l'anno scolastico 1950-51 ». (2580).

RISPOSTA. — « Il termine fissato dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 844, per l'applicazione della riserva del 50 per cento dei posti a favore di reduci, combattenti e categorie equiparate, nell'assunzione a posti non di ruolo, è scaduto il 31 dicembre 1949.

« Prima che fosse diramata l'annuale ordinanza sul conferimento delle supplenze e

degli incarichi, il Ministero venne a conoscenza che era all'esame del Parlamento la proposta di prorogare ulteriormente il termine sopraindicato. Nell'ordinanza diramata il 14 aprile 1950 sugli incarichi e supplenze nelle scuole medie si è pertanto fatto riserva di diramare successive disposizioni circa i benefici da concedere alle menzionate categorie. Praticamente, qualora gli organi legislativi approvassero la proroga per l'anno solare in corso, saranno rimessi in vigore gli articoli 16 e 17 dell'ordinanza dell'anno scorso; in mancanza della suddetta proroga, alle categorie già beneficiarie della riserva dei posti il Ministero conta di potere attribuire uno speciale punteggio, ai fini delle graduatorie, sulla base della tabella di valutazione stabilita per i concorsi per titoli a posti di ruolo speciale transitorio (vedi regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1948, n. 236) ».

Il Ministro
GONELLA.

GUADALUPI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno, in vista della prossima approvazione del bilancio della spesa del suo Dicastero, disporre perché sia tenuta in evidenza e quindi ammessa a godere dei conseguenti immediati benefici di legge, la pratica relativa alla costruzione dell'edificio scolastico del comune di Presicce (Lecce), inoltrata con i relativi progetti sin dallo scorso anno. Ovvie ragioni di ordine morale e sociale consigliano il favorevole accoglimento della richiesta di finanziamento per l'inizio di un'opera indispensabile ai cittadini di quel piccolo comune del Salento ». (2727).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Presicce (Lecce) per ottenere ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato nella spesa di lire 30 milioni prevista per la costruzione in quel capoluogo di un edificio ad uso scuole elementari, sarà tenuta presente per essere esaminata in concorso con le numerose altre domande dirette a conseguire gli stessi benefici ed in rapporto alla disponibilità dei fondi, in sede di formulazione del programma delle opere del genere del prossimo esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

GUADALUPI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere come intendano provvedere ciascuno per la propria

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 13 GIUGNO 1950

competenza, a che le amministrazioni comunali, che non hanno nel proprio organico l'ufficio tecnico e che quindi, sono necessitate ad affidare incarichi fiduciari a tecnici ed ingegneri ogni qualvolta ne avvertano la necessità, provvedano obbligatoriamente, alla pronta liquidazione delle prestazioni professionali, alla stessa stregua di quanto si pratica nel pagamento di lavori e prestazioni di altra natura.

« Il provvedimento che potrebbe comprendersi in una circolare, è motivato dalla necessità che molti professionisti (geometri ed ingegneri) hanno di realizzare in breve tempo le rispettive competenze per l'opera prestata ». (2728).

RISPOSTA. — « Questo Ministero è estraneo ai rapporti esistenti fra i comuni ed i liberi professionisti nei riguardi degli incarichi che vengono affidati ai professionisti stessi, per la progettazione e direzione di opere pubbliche che rientrano nella competenza dei comuni e pertanto non può intervenire in merito al pagamento delle relative spettanze.

« Anche nel caso di delega ai comuni da parte di questo Ministero della progettazione, direzione, sorveglianza e contabilizzazione di alcune opere pubbliche, questo Ministero pur corrispondendo ai comuni un compenso nella misura del 2 per cento della spesa ammissibile rimane egualmente estraneo nei rapporti correnti fra comuni e professionisti.

« Peraltro, questo Ministero non trascura e non ha trascurato con recente circolare, di richiamare l'attenzione dei prefetti, di regolare tale attività degli enti locali invitandoli a richiamare l'attenzione delle amministrazioni provinciali e comunali sulla necessità, quando siano affidati incarichi del genere ai liberi professionisti, che le amministrazioni interessate abbiano la disponibilità dei fondi occorrenti per far fronte alla spesa, non coperta da concorso statale ».

*Il Sottosegretario di Stato
per i lavori pubblici*

CAMANGI.

INVERNIZZI GAETANO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se è a conoscenza che l'Ufficio liquidazioni partigiani del distretto militare di Milano, a causa dell'esaurimento dei fondi dal Ministero stanziati il 16 marzo 1950, da diversi giorni non può procedere alla liquidazione degli assegni spettanti ai partigiani.

« E, ciò premesso, per chiedere quali provvedimenti l'onorevole Ministro intenda adot-

tare per stanziare al predetto ufficio un fondo necessario a garantire che le indennità dovute siano regolarmente consegnate ai partigiani ». (2688).

RISPOSTA. — « In merito si informa che si è reso necessario accertare presso il Comando militare territoriale di Milano la situazione del capitolo 269 su cui gravano le spese relative alla liquidazione di assegni dovuti ai partigiani.

« Allo scopo poi di disporre eventuali compensazioni sono in corso accertamenti per rilevare eventuali disponibilità sullo stesso capitolo presso altri Comandi militari territoriali.

« Si fa pertanto riserva di comunicare una risposta definitiva entro breve tempo ».

Il Ministro
PACCIARDI.

LATORRE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se è a conoscenza della farsa « Conferenza orario » tenuta il 13 maggio 1950 alla Camera di commercio industria e agricoltura di Taranto, nella quale tra il detto Ente ed i comuni di Ginosa, Laterza e la società S.I.T.A. avrebbe dovuto essere varato il nuovo orario delle autolinee Ginosa-Laterza-Taranto e viceversa e lo studio di aumentabilità delle corse giornaliere da e per i due capolinea. Inopinatamente i rappresentanti di Ginosa e Laterza si sentivano dire che l'orario era già stato deciso dalla direzione della S.I.T.A. e che sarebbe andato in vigore col 16 marzo 1950, non tenendo in alcun conto i desiderata ed i bisogni dei 27 mila cittadini delle due località; e se, conoscendola, quale azione intenda svolgere a che la suddetta Società receda dal suo atteggiamento dittatoriale, tenendo conto degli interessi e delle aspirazioni delle due cittadine summenzionate che, è bene ricordarlo, sono prive di ferrovie e perciò bisognose di un maggior numero di corse e di orari appropriati ». (2807).

RISPOSTA. — « Sulla discussione avutasi in sede di conferenza orario tenutasi il 13 maggio corrente presso la Camera di commercio di Taranto circa l'opportunità di intensificare il servizio dell'autolinea Ginosa-Laterza-Taranto e sul rifiuto che in quella sede avrebbe opposto la concessionaria società S.I.T.A. alla richiesta di detta Camera e dei comuni interessati di provvedere a tale intensificazione non si dispone di dati ed elementi concreti, non essendo stato invitato l'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile per

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 13 GIUGNO 1950

la Puglia a far intervenire alla riunione un proprio osservatore.

« Si fa, comunque, presente che la legge 28 settembre 1939, n. 1822, attribuisce all'esclusiva competenza dell'Amministrazione dei trasporti la materia delle concessioni automobilistiche. Ne consegue che non può farsi giuridicamente obbligo ad aziende concessionarie di conformarsi ai voti espressi in riunioni tenutesi presso le Camere di commercio fino a quando non intervenga un formale provvedimento da parte dell'Amministrazione concedente.

« La manifestazione di voti e proposte da parte delle Camere di commercio rappresenta una forma di utile collaborazione di detti enti alla risoluzione delle complesse e delicate questioni relative all'organizzazione di servizi automobilistici ed è per tale motivo che le ragioni prospettate a sostegno di voti e proposte del genere vengono prese in particolare considerazione da questo Ministero, che, nella sua specifica competenza, provvede ad attuarli, quando ne venga riconosciuta la piena rispondenza al pubblico interesse.

« Per quanto concerne in particolare il caso segnalato, si provvede ad interessare sollecitamente l'Ispettorato compartimentale per la Puglia perché nella prossima riunione che verrà indetta a Bari presso quell'Ufficio per la pubblica discussione ed esame di questioni attinenti allo svolgimento ed all'organizzazione di servizi pubblici automobilistici, venga senz'altro inclusa tra gli argomenti all'ordine del giorno la richiesta dei comuni di Ginosa e di Laterza per l'intensificazione della Ginosa-Laterza-Taranto.

« Invito sarà rivolto alla Camera di commercio di Taranto ed ai comuni interessati perché inviino propri rappresentanti a detta riunione, alla quale interverrà anche la società S.I.T.A., sicché si confida che, come di consueto, la questione dopo un esame obiettivo e sereno, sarà avviata a soluzione soddisfacente per i detti comuni ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

LEONE-MARCHESANO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* « Per conoscere le ragioni del mancato invito ai rappresentanti del Sindacato nazionale dei commercianti ed esportatori agrumi alle riunioni preliminari per l'attuazione dei trattati ed accordi commerciali con l'estero e relative norme di attuazione ». (2784).

RISPOSTA. — « Si fa presente che in occasione dei lavori preparatori delle trattative commerciali con l'estero e delle altre riunioni ministeriali, in cui vengono presi in esame problemi della esportazione italiana, il Ministero del commercio estero provvede a raccogliere ogni utile segnalazione e proposta per mezzo delle Amministrazioni interessate, delle organizzazioni generali di categoria e delle Camere di commercio delle singole provincie.

« Per evidenti ragioni di ordine tecnico, il Ministero commercio estero non può invitare tutte le organizzazioni regionali o locali, dato il loro grande numero.

« Si aggiunge che, per quanto riguarda la Sicilia, partecipa ai lavori preparatori delle trattative commerciali con l'estero il rappresentante dell'Assessorato dell'industria e del commercio della Regione siciliana, al quale il sindacato può fare presenti gli interessi commerciali dei propri associati. Spetta naturalmente a detto rappresentante di tenere conto anche dei desiderata degli operatori siciliani del settore agrumario inquadrati nel Sindacato di Palermo ».

Il Ministro
LOMBARDO.

MANNIRONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* « Per sapere in qual modo sono stati impiegati in Sardegna i fondi stanziati nei vari capitoli del bilancio dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1949-50, specificando particolarmente per quali opere nuove siano stati destinati e distinguendole per categoria e per provincia ». (2284).

RISPOSTA. — « Non si avrebbe alcuna difficoltà di soddisfare la richiesta intesa ad avere un elenco di tutte le opere eseguite o in corso di esecuzione in Sardegna coi fondi di bilancio per l'esercizio 1949-50.

« Si fa però osservare che l'apprestamento di tale elenco oltre a richiedere un considerevole impiego di tempo, data la grande mole del materiale da riprodurre, riuscirebbe di difficile consultazione, in considerazione che molto probabilmente sarà necessaria una idonea illustrazione in confronto dell'arida esposizione di cifre.

« Si consiglia quindi di voler prendere personale conoscenza dell'elenco già compilato mediante consultazioni diretta o al Ministero o presso il Provveditorato alle opere pubbliche di Cagliari dove si avrà modo di chiedere ed ottenere quei chiarimenti che si riterranno utili a maggior conoscenza della attività svolta da quell'Istituto.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 13 GIUGNO 1950

« Si aggiunge inoltre che ove molte altre richieste analoghe a quella di cui sopra dovessero pervenire, questo Ministero non avrebbe praticamente il modo di soddisfarle. Per ovviare a ciò questo Ministero è venuto nella determinazione di curare ogni anno una pubblicazione ufficiale nella quale saranno elencate tutte le opere finanziate, eseguite o in corso di esecuzione in tutto il territorio della Repubblica, pubblicazione che potrà essere messa a disposizione di tutti i parlamentari ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando il Provveditorato alle opere pubbliche di Cagliari procederà all'appalto dei lavori per l'asfaltatura della strada via Tirso-Stazione ferroviaria nell'abitato di Oristano.

« Si fa presente:

1°) che tale strada costruita nell'anteguerra dal comune di Oristano a proprie spese veniva ridotta nella attuali condizioni a causa dell'intenso traffico di guerra;

2°) che una prima pratica fatta dal comune per ottenere la ricostruzione della strada a spese dello Stato, non venne accolta dal detto Provveditorato essendo esauriti i fondi stanziati per danni bellici;

3°) che una nuova pratica per ottenere l'anticipazione dello Stato, pareva bene avviata ed il Provveditorato aveva preso formale impegno che i lavori sarebbero andati in appalto in primavera, senonché nei giorni scorsi lo stesso Provveditorato comunicava al comune che i lavori non potevano essere più appaltati in primavera, pur restando la pratica in particolare evidenza ». (2663).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla sistemazione della strada interna danneggiata a causa di guerra via Tirso-Stazione ferroviaria nell'abitato di Oristano sarà eventualmente compresa per la spesa di 14 milioni nel programma dei lavori da finanziarsi con gli stanziamenti ordinari di bilancio.

« Si può affermare che in precedenza non è stato da parte del competente Provveditorato alle opere pubbliche di Cagliari, assunto un formale impegno di collocare i lavori stessi in primavera.

« Pertanto la notizia riportata non è stata probabilmente attinta dalla fonte competente ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga opportuno prorogare di altri sei mesi l'attività del cantiere scuola edile in Sassari alla costruzione della strada di congiunzione tra il viale Italia e via Rizzeddu. Si fa presente che il 29 maggio 1950 scadranno i 102 giorni di attività assegnati al cantiere, e se questo dovesse cessare di funzionare 70 operai verrebbero a trovarsi nuovamente disoccupati, mentre l'opera intrapresa dal cantiere resterebbe incompiuta ». (2767).

RISPOSTA. — Al riguardo si comunica che nessuna richiesta di prolungamento del cantiere in questione è pervenuta, ad opera dell'Ente gestore, a questo Ministero.

« Qualora pervenga, essa sarà esaminata con le migliori disposizioni, sempre, tuttavia, perché possa sortire effetto nel prossimo esercizio finanziario 1950-51, essendo, in atto, ormai esauriti i fondi per l'esercizio corrente ».

Il Ministro
MARAZZA.

RESCIGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se, come e quando si intenda riprendere e completare i lavori di sistemazione della frana che minaccia l'abitato di Senerchia (Avellino), lavori dei quali è stata dai tecnici inviati sul posto riconosciuta la urgente necessità, al fine di liberare quella popolazione dall'incubo di un pericolo sempre imminente ». (2286).

RISPOSTA. — « Poiché all'Ufficio del Genio civile di Avellino nella cui giurisdizione ricade il comune di Senerchia sarà possibile mettere a disposizione per l'esercizio 1950-51 per il consolidamento di abitati solo 30 milioni e poiché il detto Ufficio dovrà tener presenti le esigenze di altri abitati in frana, potrà essere prevista una spesa di soli 8 milioni per Senerchia.

« Detta somma sarà spesa nella esecuzione delle opere più urgenti ed improrogabili. Qualora, peraltro, nel corso dell'esercizio prossimo sia possibile realizzare qualche economia su quell'articolo di bilancio, sarà esaminata l'opportunità di integrare l'assegnazione dei fondi all'uopo richiesti.

« Non si è comunque in grado di precisare, in ordine alla richiesta, quando potrà essere completata l'opera di consolidamento, dato che non è possibile prevedere quali potranno essere i futuri stanziamenti di fondi sul capitolo su cui deve gravare la spesa di cui trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 13 GIUGNO 1950

RICCIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se intenda procedere subito all'espletamento del concorso a 300 posti di volontario nelle cancellerie e segreterie giudiziarie, indetto con decreto ministeriale del 15 aprile 1949 ». (2533).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale del 27 maggio 1950, in corso di registrazione, è stato fissato il diario delle prove scritte di esame del concorso per 300 posti di volontario nelle cancellerie e segreterie giudiziarie indetto con decreto ministeriale 15 aprile 1949. « Dette prove avranno luogo in Roma nei giorni 13 e 14 luglio 1950 ».

Il Sottosegretario di Stato
TOSATO.

ROBERTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se e quando intenda proseguire nei lavori per la costruzione della ferrovia Villetta-Piazza al Serchio, interessante una vasta zona dell'Alta Garfagnana e di cui era stato assicurato il funzionamento entro l'autunno del 1950 ». (2723).

RISPOSTA. — « I lavori per il completamento del ripristino del tronco di linea ferroviaria Villetta-Piazza al Serchio sono compresi nel programma dei ripristini ferroviari, ma l'avvenuto esaurimento dei fondi a disposizione per la ricostruzione non ha consentito di porvi mano.

« Né riesce possibile fare alcuna previsione al riguardo essendo la ripresa delle ricostruzioni subordinata alla assegnazione di nuovi fondi ed al programma dei lavori che con tali nuovi fondi sarà possibile concretare ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

SALA. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere i motivi dell'esclusione dal corso allievi ufficiali del signor Pernici Elio di Vincenzo da Mazzara del Vallo ». (2678).

RISPOSTA. — « Le vigenti « Norme generali per l'ammissione e per lo svolgimento dei corsi allievi ufficiali di complemento » sanciscono al paragrafo 56, che il giudizio definitivo in merito all'ammissibilità o meno ai corsi allievi ufficiali di complemento è devo-

luto al Ministero le cui decisioni sono insindacabili nel merito e, come tali, non ammettono possibilità di ricorso da parte degli interessati.

« Avvalendosi di tale facoltà il Ministero, dopo approfondito esame dei requisiti posseduti, ha negato al signor Pernici Elio l'ammissione al V Corso allievi ufficiali di complemento ».

Il Ministro
PACCIARDI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se, attingendo le dovute circostanze del caso non voglia disporre l'urgente ripresa dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Guglionesi (Campobasso), al cui completamento mancano i tubi, che pare dovrebbero essere stati forniti già da molti mesi e che invece mancando, costringono le strade di quell'importante centro in uno stato di disordine, contrario oltre tutto all'igiene ». (2702).

RISPOSTA. — « I lavori di ripristino della condotta esterna dell'acquedotto di Guglionesi furono consegnati all'impresa aggiudicataria fin dal 5 luglio 1949. L'impresa provvede ad ordinare subito il quantitativo dei tubi necessari per dar corso ai lavori alla Dalmine Innocenti S.P.A., la quale è attualmente l'unica ditta in Italia che sia in grado di effettuare detta fornitura. Per tale motivo e data la grande richiesta che viene rivolta alla ditta stessa di acquisto di detto materiale, si è dovuto inevitabilmente attendere che si maturasse il turno per la consegna del materiale ordinato. Sia questo Ministero, sia le autorità locali si sono dati premura di sollecitare direttamente e insistentemente la società Dalmine perché affrettasse la fornitura di cui trattasi. Finalmente ora tutti i tubi necessari sono stati spediti e in gran parte sono già a piè d'opera.

« I lavori infatti sono stati ripresi fin dal 25 aprile 1950 e potranno essere ultimati entro il corrente mese di giugno ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.